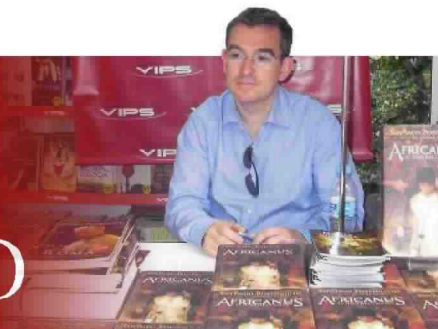


INIZIATIVE

SANTIAGO POSTEGUILLO
COSÌ NASCE UN
ROMANZO STORICO

Lo scrittore spagnolo durante una presentazione.

Parla lo scrittore iberico campione di vendite nel suo Paese. E molto amato anche da noi. Grazie a Traiano.

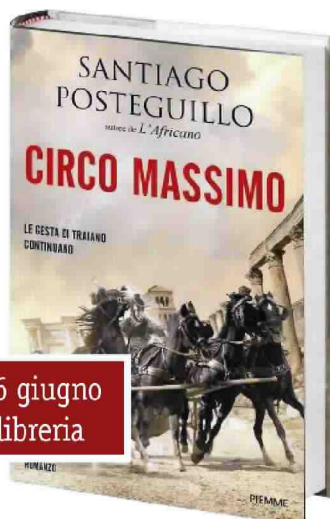
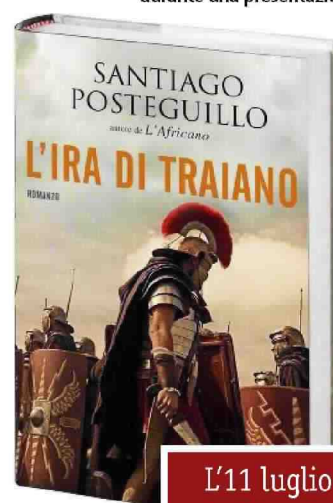
Santiago Posteguillo è l'autore di romanzi storici più venduto in Spagna. Ma lo conosciamo anche noi: il suo libro *L'Ispanico*, che racconta le gesta di Traiano, è stato un grandissimo successo in Italia. E fra il mese di giugno e luglio escono due nuovi volumi ([qui a fianco](#)). Come nascono le sue storie? Perché sono ambientate proprio nell'antica Roma? E come si fa a coniugare accuratezza storica alla potenza narrativa? Ne abbiamo parlato direttamente con l'autore.

Perché proprio narrativa storica?

Perché la Storia è sempre stata tra i miei principali interessi. Oggi farei un corso di studi in Letteratura inglese e Storia, ma allora non era possibile in Spagna. Così mi concentrai su lingua e letteratura inglese. In quegli anni scrissi un paio di romanzi che furono rifiutati dagli editori. Uno era un thriller e l'altro un romanzo erotico. Ho letto da qualche parte che se fallisci, devi continuare a provarci, ma non bisogna provare sempre con la stessa cosa. Così quando scrissi il mio terzo romanzo decisi di spostarmi alla Storia. E la cosa funzionò. Il nuovo romanzo si intitolava *L'Africano* e, insieme ad altri due volumi (*Invicta Legio* e *La Traición de Roma*), avrebbe costituito la prima parte della Trilogia di Scipione, che è andata molto bene in Spagna e America Latina. Vorrei però sottolineare la mia gratitudine per i lettori italiani (la Trilogia di Scipione e quella di Traiano sono edii da [Piemme](#), ndr): ho sempre pensato che siate voi quelli che meglio possono giudicare se ho saputo ricreare l'antica Roma nei miei romanzi.

Perché ha ambientato i suoi romanzi in epoca romana?

Prima di tutto per una ragione, appunto, storica: l'antica Roma rappresenta il

Dal 6 giugno
in libreriaL'11 luglio
in libreria

nostro passato, e a mio avviso più siamo consapevoli del passato, più siamo in grado di capire il presente, negli aspetti positivi e soprattutto in quelli più critici. Il secondo motivo è letterario: l'antica Roma offre allo scrittore una miriade di risorse narrative, dai gladiatori alle corse dei carri, dalle vestali agli imperatori, e poi assassini, tradimenti, legioni, battaglie, animali feroci di ogni tipo, assedi... Infine, la terza ragione riguarda le meravigliose figure storiche che popolano l'antica Roma.

Qual è il periodo/evento storico che la affascina di più?

A volte mi hanno posto questa domanda in altri termini: se fossi in grado di viaggiare nel tempo, a quale evento storico vorresti assistere? La mia risposta è che c'è un preciso periodo di tre anni che avrei voluto vivere di persona: e sono ovviamente gli anni dal 30 al 33 d.C., gli anni in cui Gesù divenne una figura pubblica in Palestina. Quei tre anni hanno segnato i successivi venti secoli.

Qual è il metodo di ricerca che usa per scrivere i suoi romanzi?

Per me e per la maggior parte degli autori di narrativa storica, la ricerca è assolutamente essenziale. Il mio scopo è raccontare una storia coinvolgente, ma credo che la Storia offra abbastanza eventi sorprendenti e colpi di scena inaspettati da non lasciare troppo spazio all'invenzione. Come scrittore, poi, devi riempire i vuoti, specie quando si tratta delle conversazioni private delle principali figure storiche. Credo che la narrativa storica sia una combinazione di Storia ed emozione. Più nello specifico, parlando di ricerca, io spesso combino le mie fonti primarie (scrittori vissuti nel periodo di cui scrivo) con fonti secondarie (ricerche moderne che gettano nuova luce su quegli eventi o periodi storici) e infine con visite a musei, siti archeologici e viaggi nei luoghi che compaiono nel romanzo. Quando è possibile: a volte le guerre in corso in quelle zone lo rendono impossibile... •